L'ANNESSIONE AL REGNO D'ITALIA

Nel 1866, cioè cinque anni dopo l'Unità d'Italia, anche il Veneto e il Friuli furono annessi al Regno d'Italia, grazie all'alleanza di quest'ultimo con la Prussia, vincitrice dell'Austria a Sadowa.
Il 17 ottobre 1866 i primi reparti italiani entrarono a Mestre, che il 22 ottobre votò all'unanimità per l'annessione al Regno d'Italia.
Il 23 dicembre si tennero le elezioni comunali e fu eletto il primo sindaco: Domenico Dall'Acqua. Il 6 marzo 1867 Giuseppe Garibaldi parlò ai mestrini dal balcone di Palazzo Da Re in Piazza Maggiore, invitandoli ad essere patriottici e ad avere fiducia che presto, con l'unificazione, le cose sarebbero migliorate per tutti.

Lo stemma di Mestre

In realtà Mestre aveva uno stemma dal 1837, concesso dall'Imperatore d'Austria Ferdinando I e così fatto: "Scudo blu con croce argentea; in alto nel quadrato destro un leone alato di S.Marco; sotto, a destra, la lettera M ed a sinistra la lettera F in caratteri d'oro lapidari".
Era in pratica lo stemma già in uso, a quanto sembra, fin dalla prima dominazione veneziana del 1337, cui erano state aggiunte, nel 1513, le lettere M e F, cioè "Mestre Fidelissima, per ricordare l'eroica resistenza del castello di Mestre contro le truppe imperiali.
In gran fretta si decise allora di disegnare un modellino di gonfalone, sul quale venne ripreso tale e quale lo stemma imperiale del 1837.
L'asta aveva in cima un castello di legno dorato e il bastone trasversale due piccole alabarde, per ricordare l'origine medievale di Mestre e l'importanza storica del suo castello.

Piazza Barche: la colonna eretta per celebrare i fatti del 1848/49

Il 4 aprile 1866 in Piazza Barche fu inaugurata una colonna, con in cima il leone di S. Marco, per onorare l'eroismo dei volontari del 1848/49. Da allora, Piazza Barche assunse il nome di Piazza XXVII Ottobre, in ricordo della Sortita da Forte Marghera.
Il Regno d'Italia, in seguito, volle premiare, tra le città che si erano distinte per il loro coraggio durante il Risorgimento, anche Mestre, che ricevette così da Re Umberto I, nel 1899, la medaglia d'oro "in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza alla presa di Forte Marghera la notte del 22 marzo 1848 e nella sortita di Marghera del 28 ottobre successivo".
C'era però un piccolo problema: dove appuntare la medaglia visto che la città non aveva un gonfalone?

Il gonfalone di Mestre

Un rigido protocollo ne regolava l'uscita dal Palazzo Comunale, con tanto di vigile e di banda musicale, mentre la sua cura venne affidata ad un alfiere che doveva essere "un cittadino di Mestre di esemplare condotta, preferibilmente veterano del 1848/49".
Anni dopo, il 6 maggio 1923, Re Vittorio Emanuele III riconosceva a Mestre il titolo di città e per l'occasione fu aggiunto allo stemma il simbolo di città: la corona turrita. Sono lo stemma e il gonfalone ancora simboli ufficiali della città di Mestre.